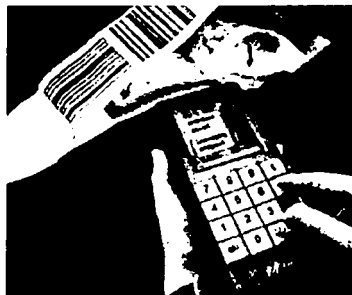


RADIOFREQUENZA

Rfid formato Pa Vademecum Cnipa per abbattere i costi

L'adozione della tecnologia consentirà ingenti risparmi



Etichette Rfid per snellire la burocrazia, ridurre gli errori - soprattutto in campo sanitario - e contenere i costi. Dopo il Pc e sistemi digitali è l'Rfid (Radio Frequency Identification) la nuova frontiera che l'amministrazione pubblica sceglie per la gestione dei documenti e del patrimonio pubblico. A inaugurare l'era della radiofrequenza nella Pa è il Cnipa che ha appena diffuso le linee guida per l'utilizzo di questa tecnologia. Stilate in collaborazione con il Cattid (Centro per le applicazioni della Televisione e delle Tecniche di Istruzione a Distanza) dell'Università "La Sapienza" di Roma, le direttive riguardano diversi ambiti: dalla raccolta dei rifiuti urbani fino alla gestione degli archivi bibliotecari, passando per il settore sanitario dove l'Rfid sarà utilizzato per definire una corretta

rispondenza farmaco-paziente ed eliminare - per quanto possibile - gli errori clinici. Oltre ai vantaggi logistici ed organizzativi, la radiofrequenza garantisce, numeri alla mano, un enorme risparmio di soldi pubblici. Un dato su tutti: il Cnipa ha stimato che nella sola Biblioteca Didattica di Architettura del Politecnico di Milano (60.000 libri, 10.000 fascicoli e 1000 documenti multimediali) il passaggio da un sistema di archiviazione con codice a barre ad uno con tag Rfid ha creato un risparmio medio di 23.692 all'anno (pari al 14%), senza contare i vantaggi in termini di tempi di attesa e di riduzione dei libri sottratti. Le istruzioni d'uso hanno quindi evidenziato come un processo

ragionato di adozione della tecnologia garantisca una maggiore efficienza non solo per il cittadino, ma anche per gli stessi operatori che vedranno notevolmente semplificate le loro mansioni.